Anno XXXVIII — Martedì 20 Ottobre 1885 — N. 243

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SI VIVE ANCHE DI GELOSIE

Aspettando l' eredità del Sultano, i piccoli Stati della penisola balcanica hanno ereditato dalle grandi Potenze le gelosie che furono la causa prima della perpetuità del dominio ottomano in Europa.

L' estensione del territorio non muta la natura della gelosia, la quale tende più ancora ad impedire il bene altrui, che a procurare il bene proprio.

I Bulgari non hanno in questo momento più decisi avversari dei Serbi, dei Greci, dei Montenegrini, degli Albanesi. Purchè la Bulgaria non aumenti di territorio, essi diventano partigiani dello *statu quo ante*, il ritorno cioè alla situazione anteriore al movimento scoppiato a Filippopoli, che ha proclamato l' unione della Bulgaria e della Rumelia.

Lo *statu quo ante* è un grido partito dalla penisola balcanica prima che dalla diplomazia, e ora la diplomazia l' ha fatto suo, per impedire che l' Oriente divenga il campo di una lotta, nella quale tutti alzerebbero le mani per prendere, col pericolo inevitabile che le mani rapaci si urtino, e gli eredi, i grandi come i piccoli, vengano a tenzone fra di loro.

Tra le gelosie degli eredi piccoli e le gelosie degli eredi grandi, il Sultano può convincersi ancora una volta che non tutto il male viene per nuocere, e che si può profittare di tutto, anche delle gelosie degli eredi, anzi specialmente di esse.

Il fatto è che in questo momento quella che si mostra più fredda e più calma è la Turchia, mentre sono gli altri che persuadono con calore la Turchia dei suoi diritti sulla Rumelia, temendo gli uni la guerra, che sarebbe la conseguenza, e gli altri il vantaggio che ricaverebbe la Bulgaria, divenendo ad un tratto uno Stato sì forte nella penisola balcanica. I grandi eredi pensano un poco all' eredità loro e un poco ai loro protetti che sono le loro sentinelle avanzate in Oriente. Non possono permettere che l' influenza d' uno soverchii quella dell' altro. La Russia ha sotto la sua protezione la Bulgaria, sebbene tenga il broncio al Principe Alessandro, ma l' Austria protegge la Serbia. Se la Serbia si accorgesse che l' alleanza dell' Austria porta minori vantaggi dell' alleanza della Russia, che potrebbe nascere? La Russia e l' Austria che vogliono ad ogni costo evitare ciò che le divide, fanno quello che fanno due mamme, le quali sieno buone amiche e vogliano rimanerlo, dinanzi ai figliuoli rispettivi che si bisticciano per avere lo stesso gingillo.

La mamma, che ha o crede di avere più autorità, scioglie cortesemente la questione che può invelenirsi, dicendo: « Dunque niente a nessuno »; conchiusione che diplomaticamente si chiama ora lo *statu quo ante*.

La Serbia e la Grecia non ne saranno contente ma è probabile che si persuadano infine della necessità di contentarsi, se non possono sperare nell' aiuto di alcuna delle grandi Potenze e se dovrebbero conquistare il territorio che desiderano, colle loro forze.

Si era detto che la Serbia, per preparare un fatto compiuto, aveva passata la frontiera bulgara, vale a dire che la Serbia comincierebbe a farsi giustizia da sè, combattendo contro la Bulgaria. Ma questa notizia è poi stata smentita. Gli eredi si batterebbero fra loro, prima che l' ammalato sia morto. Sarebbe un bel modo di cacciare il Turco dall' Europa, il quale può ancora lusingarsi di vivere, perchè se l' hanno mantenuto in vita sinora le gelosie dei grandi, si aggiungono ora le gelosie dei piccoli, che gli promettono di allungargli ancora un poco la vita.

DIVAGAZIONI

Con un' altro scritto m' ingegnai a dimostrare da che provenga e che sia il rispetto. Ora vediamo in che consiste il dovere.

È desso causa od effetto del primo? Causa secondo me, inquantochè più si starà attaccati ad esso e meno si darà adito alle censure che ci possono venire fatte da chi ne ha diritto o obbligo.

Ed a rischio d' incorrere nella critica di quelli che in codesto genere di discipline sono versati, alla quale farò tanto di cappello se meritata, distinguo il dovere in due specie: l' ufficiale ed il morale. Il primo lo faccio consistere nell' osservanza stretta di tutte le leggi tendenti a garentire la Società civile dagli attacchi dei singoli individui, e di quelle che stanno a salvaguardia della famiglia; Società più ristretta della prima è vero, ma del pari e forse più importante, inquantochè certamente hanno dovuto gli uomini cominciare da questa per arrivare a quella; il secondo invece in una quintessenza, dirò così, del primo, a cui non per forza di leggi, ma per un' altro principio, l' uomo deve essere ligio, dipendendo esclusivamente da se l' uniformarvisi; in quel dovere che tende ad infrenare i vizi, le passioni dell' umana specie, nonchè a svolgere i germi della virtù, e svilupparla in tutti coloro i quali amano fregiarsene. E se fine del primo è l' inviolabilità della Società, della famiglia compresa, scopo di quest' ultimo è il bene, è la completa felicità, è la meta verso la quale cammina a stento e barcollando l' umanità travagliata E basta di teoria, poichè se troppo non m' affido sulla finezza del mio udito, parmi di già sentire qualche lettore bisbigliare; questa è roba che puzza da trattato di filosofia lontano un miglio; per le colonne d' un giornale più che la teoria i fatti è duopo tirar fuori.

Ebbene eccovi i fatti:

Il medico, p. e. che in tempo d' epidemia presta l' opera sua; il soldato che combatte in difesa della patria; il capitano di mare il quale sopra un vapore presso ad affondare, pensa prima alla salvezza dei passeggeri eppoi alla sua, ognuno nella propria sfera d' azione ubbidisce al dovere ufficiale, impostogli dagli obblighi che ha colla Società contratti; ma agirà invece in omaggio al dovere morale il cittadino che presta volonteroso l' opera sua in servizio dei cholerosi, quello che non tenuto dà il sangue e gli averi pel bene del suo paese.

Così, entrando in un'altro ordine d'idee, anche la moralità pubblica per rapporto al prestigio sociale, è cosa cui nessuno, credo, oserà mettere in dubbio l' importanza; e vorrà sostenere non valere la pena d' occuparsene. Orbene vediamo in quanti modi può essere violata.

Se, per un ipotesi, un' individuo, maschio o femmina, si levasse tutti gl' indumenti d' addosso, perfino la camicia, e si mettesse in tale costume a percorcorrere la via Giovecca; alle proteste dei passeggeri s' aggiungerebbe l' azione delle Guardie o dei Carabinieri, che si darebbero premura di agguantarlo prima, e condurlo od in S. Paolo od in castello di poi. Ecco un caso in cui la Società violata nei suoi principi, per reato contro i costumi, ha diritto d' intervenire e d'esercitare la sua azione repressiva, infliggendo al colpevole il meritato castigo.

Ma la moralità pubblica è compromessa ancora quando la sfrontata *mantenuta*, coperta di velluto o di seta, sfavillante d' oro e di diamanti, percorrendo la via costringe la pudica madre di famiglia a cederle il passo e ad abbassare gli occhi, e vi porge il ributtante spettacolo del vizio trionfante.

Ora non è forse inaudito scandalo codesto; non è un' insulto atroce, una insidia odiosa alla virtù indigente? Eppure disgraziatamente la Società si trova nella impossibilità di prevenire e reprimere tanto male, perchè non cade sotto la sanzione delle sue leggi; se non che sfuggendo a questa sanzione non sfugge a quella del dovere morale, in omaggio del quale il giornalista sentinella avanzata del pubblico bene ha l' obbligo d'intervenire, ed a seconda dei casi spezzare una lancia od anche intraprendere addirittura una campagna contro il vizio che di soverchio alza la testa.

E la morale di quest' articolo?

Eccola: Che il dovere non consiste soltanto nell' osservanza di tutto quanto a ragione od a torto la Società prescrive, ma altresì nell' attaccare arditamente il male qualunque siasi l' aspetto sotto il quale si presenta.

L. Ricci.

LA CAMORRA
nel Consiglio Provinciale di Napoli

Nell'articolo, che riproduciamo qui sotto, il *Pungolo* espone e chiarisce succintamente i fatti per cui l' onor. Deputato Nicotera ha rassegnate sdegnosamente le dimissioni dalla carica di consigliere provinciale a Napoli: dimissioni di cui parlarono a lungo i giornali negli ultimi giorni.

Sono veramente singolari i casi avvenuti a Napoli in questi giorni, al Consiglio provinciale: e poichè non è facile farsene un'idea, poichè anzi fuori di Napoli non se ne sa nulla, e non se ne intende quasi nulla, così è bene discorrerne con qualche ampiezza.

Ecco come stanno sostanzialmente le cose.

Furono ammessi come inservienti all'Ospedale di San Celso in Napoli, due notissimi camorristi, come tali ammoniti secondo tutte le regole della legge. Costoro, ebbero l'impiego, a quanto affermasi, in virtù della protezione di due deputati provinciali, e della tolleranza, dell'acquiescenza degli altri. I due camorristi, molto naturalmente, entrati nel loro posto, fecero quello che si doveva aspettare da loro, ossia dimenticarono uno dei dieci comandamenti di Dio, ed allungarono le mani su roba non di loro proprietà.

Capita un'ispettore all'Ospedale di San Celso, riscontra i fatti, prende la nota dei furti commessi, e li denunzia all'autorità competente ossia alla Deputazione provinciale.

La Deputazione, verosimilmente subendo l'influsso dei protettori dei camorristi, invece di riscontrare i fatti e di renderne pronta giustizia, ordina un' inchiesta.

L' inchiesta dura la bellezza di *sei mesi*.

Non basta: strada facendo si trova un altro bellissimo strattagemma. Si fabbrica una denunzia contro l'ispettore che aveva osato denunziare i due camorristi, e si ordina un inchiesta per appurare i fatti, messi innanzi a carico dell' ispettore. Questo sistema mira evidentemente a mandare le cose più in lungo che sia possibile, e ad arruffare la matassa per modo, che sia poi difficile il dipanarla.

Anche le fibre più robuste, a furia di essere avviluppate in mille ravvolgimenti alla fine si stancano e desistono.

L'inchiesta a carico dell'ispettore provò che egli ha potuto sì commettere qualche atto sconveniente, usare con qualcuno male parole, magari nell'impeto della collera, dare qualche scapaccione, ma che l'accusa di furto, scagliata contro di lui, era pretta calunnia.

Invece codesta accusa restava intatta e provata a carico dei due camorristi. Checchè ne sia, la deputazione, per fare pari e patta, licenzia sì costoro, ma licenzia anche l'infelice ispettore, reo sopratutto d'aver guastato le uova nel paniere a chi proteggeva persone così poco degne d' essere protette.

Arriva il Nicotera a Napoli, e va al Consiglio provinciale. Natura impetuosa e calda, facile a stomacarsi e sdegnarsi di tutte le bassezze e di tutte le compiacenze pei malanni di ogni specie, da lui in altri tempi coraggiosamente affrontati; preoccupato altresì del pessimo andamento dell'amministrazione provinciale (nella segreteria, dicono, hanno cacciato per favoritismo la bellezza di 80 impiegati) attacca risolutamente e tenacemente la deputazione, e propone un ordine del giorno, che ottiene la maggioranza.

La deputazione si dimette, e si fissa il giorno d'una nuova elezione.

Procedutosi alla votazione, riescono, caso nuovo e stupefacente, i due deputati provinciali a cui principalmente si attribuiva l' impiego e la protezione data ai camorristi.

A questo punto il Nicotera, messo dinanzi ad un lavorìo fatto in 24 ore nell' ombra, e pel quale il Consiglio provinciale fa la parte di berlicche, non ha potuto stare alle mosse. Ha dato la dimissione seduta stante, e poichè tentarono, con dichiarazioni, da coccodrillo, di fargliela ritirare, ha risposto concitato, irato, che non lo seccassero, altrimenti *avrebbe detto in pubblico le ragioni che l'avevano tratto a dimettersi.*

In qualunque altro paese del mondo, in qualunque altra assemblea, ad un uomo che discorre in tal guisa, si sarebbe opposto il solito ed onesto: *Parli! parli!* A Napoli pare che abbiano avuto paura delle dichiarazioni dell' on. Nicotera; il fatto è che l'hanno lasciato andar via dalla sala del Consiglio provinciale, senza nemmanco raccogliere la sanguinosa e tagliente sfida da lui lanciata ad una parte del Consiglio.

Dopo questa esposizione di fatti — che però a Napoli non dovevano sorprendere nessuno, tutti sapendo da un pezzo quali elementi compongano la maggioranza di quella rappresentanza provinciale — non

rimane altra domanda a fare se non questa: come mai il Consiglio Provinciale di Napoli non è ancora stato sciolto?..... C'è un ministro, un ministro che governa in nome della legge e della sana morale a Palazzo Braschi?

ALLA CONSULTA

Il marchese Cappelli, nuovo segretario generale degli esteri, è di San Demetrio nei Vestini (Abruzzi). Fu per qualche tempo segretario dell' ambasciata italiana a Pietroburgo. Quando appena compì i 30 anni i suoi conterranei lo elessero deputatò del primo Collegio di Aquila. Andò a sedere al Centro, fra i cosidetti *Rassegnati*.

Per due volte fu relatore del bilancio degli esteri. Lo scorso anno rappresentò l' Italia alla Conferenza di Gorizia per la questione sulla pesca nell' Adriatico e a trentanove anni è già segretario generale agli esteri.

L' on. Cappelli parla bene e misuratamente, ha ingegno pronto e vivace, e e la sua precoce canizie lo fa parere più vecchio di quello che è realmente.

AGLI AGENTI DELLE TASSE

Il ministro Magliani ha spedito una circolare agli agenti delle tasse raccomandando la massima equità nell' accertamento dei redditi.

Questa misura è stata presa in seguito ai numerosi reclami pervenuti in proposito al Ministero.

UNA FUGA SIGNIFICANTE

e il processo della « Piemontese »

Scrivono da Torino:

Ricorderete che nel processo per diffamazione intentato dal cav. Zini sottoprefetto di Asti contro la *Gazzetta Piemontese* comparve un teste, l' ing. Ghiglione il quale affermò di essere vincitore della tombola telegrafica a favore degli inondati del Veneto, mentre l' articolo della *Gazzetta Piemontese* accusa il Zini di aver vinto per mezzo di frodi. Ricorderete ancora che al termine della sua arringa, l' avvocato Palberti difensore della *Gazzetta Piemontese*, disse che nel giudizio di Appello avrebbe recato un teste che avrebbe deposto come gli fossero state offerte L. 3000 dallo Zini, purchè avesse deposto in giudizio quanto aveva detto l' ing. Ghiglione.

La *Gazzetta Piemontese* commentò la deposizione del Ghiglione, il quale, ritenendosi offeso mandò i padrini al direttore, onor. Roux. La soluzione della vertenza fu differita quando fosse terminato il giudizio d' appello.

Orbene, l'ing. Ghiglione da alcuni giorni è scomparso senza lasciare indicazioni di sorta.

Le suppliche al Re

Riproduciamo noi pure a norma del pubblico: Una recente circolare della Direzione generale del demanio, conforme a parere dato dal Consiglio di Stato, stabilisce come norma che le suppliche dirette a S. M. il re siano esenti dal bollo allorchè si riferiscono in certo modo all' esercizio della sorveglianza che « il capo supremo dello Stato ha diritto di esercitare sulle pubbliche amministrazioni »

Qualora però si tratti di domande che dovrebbero « essere presentate all' ufficio competente a risolverle o a istruirle » allora dovranno essere munite del bollo regolamentare.

IL CHOLERA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario:

Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19:

Provincia di Pa'rmo. — 53 casi e morti 28, compresi 13 colpiti in precedenza.

Provincia di Parma, casi 5, morti 0.

IN ITALIA

ROMA 18 — Il venticinque del corrente, dalla casa Ajani, dove i gendarmi pontifici massacrarono i patrioti romani, saranno levate le ossa dei martiri per essere collocate nella cripta del monumento che si sta loro erigendo.

— Stamane venne firmato dal Re, a Monza, il decreto, che nomina il deputato Cappelli segretario generale del Ministero degli affari esteri. L'on. Cappelli è deputato del 1° collegio d'Aquila e siede da due legislature alla Camera nel centro sinistro.

Il Cappelli fu per alcuni anni segretario d' ambasciata e lasciò la carriera diplomatica per quella parlamentare.

La *Tribuna*, organo della Pentarchia, approva la nomina del Cappelli e dice che risponde alle esigenze della situazione.

Il foglio romano crede che il ministro Robilant operò saggiamente scegliendo il suo segretario generale fra gli amici dell' on. Mancini.

Nelle discussioni sulla politica estera il Cappelli tenne sempre un contegno lodevole e dignitoso e perciò raccoglie simpatie anche fra gli avversari.

Il comm. Malvano, che tenne sin qui le funzioni di Segretario generale, rimane al Ministero nell'antico suo ufficio di direttore generale della politica.

Circa la composizione del Gabinetto del ministro, il Robilant farà la scelta esclusivamente fra impiegati di carriera.

— Si conferma che la Camera dei deputati sarà riaperta il 23 novembre. Venne abbandonata l' idea di anticipare la convocazione.

— Oggi il ministro Robilant ricevette in udienza il barone Uschull, ambasciatore di Russia.

— Il *Popolo Romano* difende le ultime promozioni nel personale dell' esercito; però soggiunge che per impedire gli squilibri delle promozioni fra le diverse armi, è necessario limitare in avvenire il numero dei capitani nel Corpo di Stato Maggiore.

PALERMO 18 — La Giunta municipale, persistendo nelle dimissioni, domandò al prefetto Bardessono l' autorizzazione di convocare per domani il Consiglio Comunale.

Il prefetto chiese tempo per interpellare il ministro Depretis. Ma la Giunta non volle dilazione, per cui il prefetto accordò senz' altro la chiesta autorizzazione.

Dicesi che da taluni si vogliano provocare le dimissioni di tutto il Consiglio Comunale.

— La casa dei fratelli Bocconi, per dar lavoro ai poveri, ordinò qui la confezione di 20,000 abiti.

STRADELLA 18 — Il ministro Depretis, completamente ristabilito in salute, ha ripreso i suoi lavori regolarmente come in passato.

Martedì con tutta la famiglia fa ritorno alla capitale l' on. Depretis, il quale nella prossima settimana andrà a Napoli per una diecina di giorni.

ANCONA — Furono inaugurate con molta solennità le lapidi a Mazzini e a Garibaldi.

Nel pomeriggio, l'on. Bovio tenne una conferenza al teatro « Vittorio Emanuele » Il teatro era affollatissimo.

Ordine perfetto.

VERONA 18 — Alle ore 7 e 13 minuti di questa sera il treno n. 154 con viaggiatori provenienti da Verona nelle vicinanze del casello n. 127 urtava contro il treno merci 2187 proveniente da Brescia.

Nel cozzo furono frantumati quattro vagoni del treno viaggiatori e tre del treno merci.

Non si ha da deplorare alcuna vittima, solamente quattro viaggiatori furono feriti leggermente.

ALL' ESTERO

PARIGI 29 — La giornata fu calma. Pochissimi incidenti degni di nota.

In una sezione vi fu una lotta generale fra i votanti. Si venne ai pugni, si alzarono le sedie e i contendenti dovettero essere divisi dalle guardie della pace.

Un' altra sezione fu invasa da una schiera di donne che gridavano: *Viva la Comune!*

Furono presto rimesse al dovere.

Dai dispacci ricevuti al Ministero dell' interno risulta che tanto in Parigi quanto in provincia la lista repubblicana ebbe una maggioranza considerevole.

I primi riusciti sono:

Allain Targè, ministro dell' interno; Camelinat, candidato operaio; Lèfèvre, radicale; Raspail, radicale; Henri Maret, lista dell' *Intransigeant;* Clemenceau, capo della sinistra radicale; Basly, candidato operaio; Rochefort, direttore dell' *Intransigeant;* Calla, reazionario, Hervè reazionario, direttore del *Soleil.*

La elezione ormai assicurata di questi due reazionari in Parigi produce molta impressione.

In generale anche le elezioni parigine confrontate colle precedenti, tendono alla moderazione.

I due candidati operai erano anche raccomandati dal comitato Clemenceau.

RASSEGNA COMMERCIALE

19 10 85.

I Grani sono abbastanza sostenuti con qualche ricerca di genere fino sulle L. 22 circa; i granoni che nei primi dell' ottava accennavano ad aumentare, ieri erano piuttosto offerti e si sarebbero pagati soltanto L. 15 per Novembre e Dicembre. Canape sostenutissime. Ieri si fecero vendite importanti — fra le quali la più rilevante di oltre un milione di libbre a L. 280 sebbene con eccezionali comodi al ritiro e pagamento. Si vendettero poi altre partite dalle L. 275 alle 280 continuando una attiva domanda a questi prezzi.

C. F.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domani ad un'ora pom., in continuazione della sessione autunnale in corso, e per discutere sugli oggetti non ancora evasi dell' ordine del giorno già pubblicato.

Consiglio Provinciale. — A tutto vapore vennero nella seduta di ieri evasi i molteplici oggetti all' ordine del giorno, compreso fra essi l'intera discussione ed approvazione del Bilancio preventivo 1886, con tutte le annesse istanze e petizioni. Un vero *tour de force* che noi non possiamo approvare e tanto meno lodare, perchè la *gatta frettolosa fa i miccini ciechi* — e parecchi di ciechi ne uscirono infatti come avremo occasione di esporre a miglior agio.

I due oggetti vertenti il Comune di Pieve di Cento furono rimandati ad altra sessione su domanda della Deputazione che si riserbò di studiare e riferire sul principale oggetto, quello della separazione del Comune stesso dalla nostra provincia.

In quanto alla rinuncia della Commissione nominata per istudiare il modo di costituire il Consorzio Universitario, venne incaricata la Deputazione di fare nuovi uffici presso i dimissionarj.

Sulla proposta di transazione intorno alla domanda della signora Elisa Venturi per rifusione di danni in seguito al licenziamento di suo fratello prof. Ludovico, ora defunto, da insegnante nell' Istituto tecnico, venne votata una mozione sospensiva.

Fu fatta poscia lettura della Relazione dei Consiglieri Revisori sull'esercizio 1884, la quale non fa di notevole che qualche osservazione su alcune piccole restanze attive delle quali si vuol curata l' esigenza. Per tutto il resto, si fa ampio collaudo ed approvazione.

I risultati dell' Esercizio 1884 così si compendiano:

Avanzo di cassa.	L.	60,668. 83
Eccedenza attiva tra i residui attivi e passivi	»	135,432. 19
Avanzo disponibile	L.	196,101. 02

da applicarsi alla parte attiva del Bilancio 1886.

Questo venne rapidamente letto ed approvato, tranne lievissime modificazioni, secondo le proposte della Deputazione.

Gli estremi finali sono i seguenti:

Entrate ordinarie e straordinarie .		L. 445699 41
Contabilità speciali		« 114650 82
Attivo .		L. 560530 23
Spese ordin. obblig.	L. 758336 07	
« straord. «	« 495354 46	
« ordin. facoltat.	« 32081 70	
« straordin «	« 3200 —	
	1283972 23	
Contabilità speciali come all' attivo . . .	114650 82	
		1398623 05
Deficienza		L. 838272 82

equivalenti all' aliquota di cent. 70. 605 per ogni lira d' imposta governativa e da coprirsi colla sovrimposta.

(Nell'anno in corso l'aliquota è di cent. 74. 093)

Agli stanziamenti per l' Istituto tecnico breve fermata, per deliberare senza alcuna discussione od osservazione l' aggiunta di un professore per la 1ª e 2ª classe della cattedra di lettere italiane atteso l'enorme numero di alcuni inscritti. A questo insegnamento provvederà, in via di prova, la Deputazione, di concerto colla Giunta di vigilanza.

Trattandosi del fondo di riserva, venne su proposta Grillenzoni e Avogli accolta la massima che sia favorito il proponimento dello studioso medico Dott. Ivo Novi di recarsi a Lipsia per gli studj di perfezionamento, mediante un concorso della provincia, che veniva stabilito su proposta del Cons. Turbiglio in L. 1500.

Il consueto fondo per gli studenti veterinarii e per incoraggiamento agli studenti di arti belle, venne rimesso alla Deputazione perchè la eroghi in base al riferimento fatto dalla apposita Commissione.

Pubblicheremo a suo tempo i nomi dei candidati che hanno ottenuto il sussidio. Avvertiamo però che troppi essendo i postulanti in confronto alla somma stabilita, non tutti potranno essere ammessi al sussidio.

In quanto alla quistione sul pedaggio del ponte a chiatte, non una parola di alcun Consigliere, neppure dell' on. Sani che era pur obbligato a parlare! e i fondi di questo balzello odiatissimo passarono lisci fra i proventi del 1886!

Gli oggetti estranei al Bilancio e le petizioni furono così evase:

Determinata come di legge e nei termini dello scorso anno l' epoca della Caccia.

Sussidiata con L. 500 la Deputazione di storia patria.

Approvata l' opzione fra le disposizioni della legge 29 Luglio 1879 e quella 27 Aprile 1885 per la ferrovia San Pietro in Casale-Cento, per il caso che un giorno il Governo credesse di costruirla.

Sussidiata con L. 200 la Palestra Ginnastica ferrarese.

Agli atti la domanda di sussidio agli Asili infantili di Comacchio.

Le altre petizioni risguardano solite domande di compenso di impiegati amministrativi in funzione e sussidj di ex impiegati o delle loro famiglie — e vennero tutte ammesse. Venne fra le prime favorevolmente accolta la domanda di aumento di stipendio del sig. Carletti segretario contabile del Manicomio.

E questo è quanto.

Pel dì dei morti. — Il Sindaco notifica:

« Nel giorno di Lunedì 2 del prossimo Novembre, ricorrendo l' Anniversario per la commemorazione dei defunti, il Cimitero Comunale rimarrà aperto dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Le disposizioni, pubblicate nell' anno decorso, riguardo le decorazioni dei sepolcri sia ne' campi comuni, come nelle celle o sotto i claustri sono mantenute in vigore, richiedendolo il decoro del sacro luogo e la solennità della circostanza ».

Affitto delle Ghiacciaie Comunali — Essendo stata presentata in tempo utile un' offerta di miglioria superiore del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione, si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 2 p. v. Novembre nella Residenza Municipale, si procederà

all' esperimento definitivo di gara per l'affitto delle *Ghiacciaie* di proprietà Comunale, ad aumentare la corrisposta annuale di L. 1,100.

Senatore e Deputato scomodati per niente. — Un Decreto Prefettizio ha annullato le deliberazioni prese del Consiglio Comunale di Cento, nella sua prima tornata d'autunno, per l'intervento del sig. Grandi, consigliere scaduto, la cui elezione è stata annullata dalla Deputazione Provinciale.

Morto idrofobo! — Avantieri sera nell'Arcispedale di S. Anna cessava di vivere fra gli spasimi più atroci un povero giovane, certo Mantovani Attilio di anni 15, che circa un mese fa era stato morsicato da un cane idrofobo appartenente a Pasti Ulisse conduttore di una casa innominabile in via della Quaglia.

Quando gli accalappiatori s' impossessarono, a rischio anche della loro vita, dell' animale idrofobo, furono ripagati, come al solito, di fischi e d' ingiurie da parte dei soliti monelli grandi e piccini che tutto il loro sentimentalismo prodigano a prò della razza canina. E gli stessi fischi e le stesse ingiurie formano il pasto quotidiano e inseparabile degli addetti al *Carrettone*.

Oh! se quegli sciagurati avessero assistito al letto di morte dell' infelice Mantovani spirante colle bave alla bocca tra convulsioni terribili e la più straziante delle agonie, non avrebbero più il coraggio, per quanto imbecilli o perfidi, di farsi protettori dei cani vaganti e insultatori di poveri disgraziati che nella umiltà della loro antipatica mansione, rendono così segnalato servizio ai loro concittadini.

Società garibaldini. — Ultime note di offerte raccolte della Commissione a pro dei colerosi della provincia:

N. N. c. 50 - N. N. c. 25 - Mari Augusto c. 50 - E. Izzanese c. 75 - Massaroli Giuseppe l. 1 - Alessandro Grossi c. 50 - Baldi c. 75 - Giulio Ghedini l. 1 - Balboni c. 50 - Laurenti Pietro c. 50 - G. Bombonati c. 50 - N. N. c. 10 - A. Vacca c. 30 - F. Barbieri c. 30 - N. N. c. 10 - Vignali Giovanni c. 10 - Teresina Libanti c. 10 - Musaci Teresa c. 10 - Elvira Droghetti c. 10 - Bombonati Elvira c. 10 - Angelina Bonora c. 10 - Dirce Palieri in Laurenti c. 10 - Contoli Gennaro l. 1 - Anastasi Fortunato c. 50. Totale L. 9. 65

Elia Finzi Contini c. 20 - Ancona Michele c. 20 - Bonfiglioli Giuseppe c. 10 - Lampronti Luciano c. 25 - Saralvo Giacomo c. 25 - Ascoli Leonello c. 10 - G. di A. Rieti c. 30 - N. N. c. 10 - M. F. c. 25 - N. N. c. 25 - Forni Giovanni c. 20 - N. N. c. 25 - Clementina Rizzatti c. 20 - Colla Pietro c. 10 - Daniele Melli c. 50 - Poltronieri Enrico c. 50 - Bonfiglioli Vittorio c. 25 - N. N. c. 15 - N. N. c. 25 - Samuele Ancona c. 50 - N. N. c. 10 - Cesare Hirsc c. 50 - Mazzolani Riccardo c. 20 - NN. c. 10 - NN. c. 10 - NN. c. 20 - Rossi Achille c. 50 - NN. c. 50 - Ferri Giovanni c. 15 - Formenti Luigi c. 20 - Rizzati Enrico c. 15 - Fini Ugo c. 15 - NN. c. 10 Totale L. 7. 70

	L. 17. 35
Liste precedenti (vedi N. 234) —	» 193. 16
Totale	L. 210. 51

In questura. — Ignoti ladri nelle ore ant. di ieri da un como posto nell' abitazione del sig. Marchi Giuseppe sita in via Cittadella, rubarono orologi ed altri piccoli oggetti del complessivo valore di L. 130.

Comunicato. — Resoconto della festa fatta in Piazza Ariostea, la sera del 20 Settembre 1885 XV anniversario della liberazione di Roma.

INTROITI

Dalla Provincia	L.	50 —
Dal Municipio	«	25 —
Offerte dei privati	«	141 50
Totale degl' Introiti	L.	216 50

SPESE

Al pirotecnico Monti per spese sostenute nella fabbricazione dei fuochi artificiali	L.	100 —
Per l' addobbo al porticato Bevilacqua e alle lapidi commemorative in Piazza	«	45 —
« l'illuminazione al detto porticato	«	13 —
« la lapide del 20 Settembre in tela data in dono ai Reduci delle P. B.	«	19 50
« carta bollata, visti, bolli ed affissioni	«	6 95
« il Tipografo dell' Eridano	«	9 —
« l' esattore M......	«	8 —
« spese diverse	«	4 05
Alla vedova di A. De-Luca morto nel carcere politico di Pagliano	»	11 —
Totale delle spese	L.	216 50

Ferrara 17 ottobre 1885.

G. Lodi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 7 c
Alt. med. mm. 758,58	» mass.ª 17°, 9 c
Al liv. del mare 760,62	» media 14°, 0 c
Umidità media: 81°, 6	Ven. dom. NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Pioggia, Nebbia rara all'orizzonte
Altezza dell' acqua raccolta mm. 18. 23.
20 Ottobre — Temp. minima 11° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 9.

XX OTTOBRE

A Mia Madre

IRENE BOARI-WIRTZ

Mia adorata Mamma!

Questa mattina fra il mite chiarore dell' alba una vaga ombra gentile, con segreta dolcezza e soave infinita malinconia, mi diceva: Michele, ti rammenti non è vero? che oggi si compie l' anno dacchè ci separammo per sempre. Dì alla mia *Rosina* che so il suo dolore che vedo le sue lacrime; dille che è grande la mia tenerezza per lei; dille che i fiori che ha deposti sulla mia tomba io li ho raccolti e glieli rimando coperti di baci. Dì al mio *Giacomo*, al mio *Aldo*, al mio *Pio*, alla mia *Giuseppina*, che in questo anniversario di lutto inconsolabile per loro, di mestizia infinita per me, io li ringrazio e li benedico.

Al suono di quella voce soave tutte le mie fibre e tutti i miei sensi fremevano, esultavano, cantavano in amoroso tumulto; Mamma!.... Mamma!.... gridai, ma la bella e mesta visione erasi già dileguata; ed allora nello sconforto del vero, pensai alle angosciose veglie passate accanto al tuo letto, o adorata Mamma, a quel freddo silenzio della tua camera che stringeva il cuore, e vi s'imprimeva così profondamente da non poternelo cancellare mai più.

Mi si ripresentava, nella fuga della speranza, il tuo volto amato, trasformato del dolore, i tuoi cari occhi semichiusi e velati nel duplice arcano della vita che se ne va e della morte che se ne viene, e nel ricordo dello strazio provato in quelle terribili notti ho sentito rinnovarsi il singhiozzo del cuore.

Un anno è passato!

Quante lotte, quanti dolori, quanti disinganni!

In mezzo a tutto questo triste avvicendamento di cose, è sorta bella e serena la tua santa immagine per darmi coraggio ed infondermi vita.

Mia adorata Mamma!

Come e quanto io ti abbia amata, lo sai: come e quanto io ti pianga lo vedi.

E non so convincermi che io non debba vederti mai più: e seguito a parlarti come se tu ancora potessi udirmi. Oh! lasciami questa illusione!.....

Guardami.... sorridimi.... c' è con questo modesto ricordo anche un bacio

del tuo
MICHELE

Telegrammi Stefani

Londra 19. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« La Porta prepara una nuova circolare per pregare le Potenze di indicare un po' più chiaramente in che misura la Turchia deve mantenere il trattato di Berlino.

Costantinopoli 19. — Wolff aveva deciso di partire oggi per l' Egitto. Aggiornò la sua partenza, perchè la convenzione non era ancora firmata; però nessuna difficoltà è sopraggiunta. Si assicura che la convenzione consta di 6 articoli, riconosce tutti i trattati internazionali da firmarsi dall' Egitto circa l' occupazione inglese, la quale cesserà allorchè il paese sarà riorganizzato. Wolff e il Kedive studieranno i mezzi per pacificare il Sudan.

Parigi 19. — Assicurasi che la Russia diresse ieri alle Potenze la proposta per una conferenza a Belgrado.

La Serbia espulse da Nisch tutti i giornalisti.

Sofia 19. — Il Governo bulgaro rispose alla Nota collettiva delle Potenze dichiarandosi in massima deferente al volere dell' Europa.

Sofia 19. — La Nota suppletiva consegnata ad ogni rappresentante delle Potenze dal principe Alessandro, fa atto di piena sommissione alla dichiarazione degli Ambasciatori.

Parigi 19. (Ore 7 1\|2 ant.) — Su duecentoquattordici risultati, sono riconosciuti eletti 119 repubblicani e 15 conservatori. Fra gli eletti vi sono: Rouvier, Cochery, Raynal, Clemenceau, Sadi-Carnot e Spuller.

Mancano ancora i risultati dei dipartimenti Senna, Corsica, Seine-et-Oise, Orne e Lot.

Parigi 19. (Ore 8) — Finora si conoscono eletti 208 repubblicani o radicali e 21 conservatori.

Mancano i risultati dei dipartimenti Senna, Corsica, Haute-Garonne.

Parigi 19. — I risultati a Parigi su 204 sezioni davano alle 8 1\|2 ant. da 53,000 voti a 61,000 alla lista repubblicana, da 28,000 a 31,000 alla Conservatrice.

Lisbona 19. — Il Governatore portoghese di San Tomaso, giunto a Lisbona, conferma che i portoghesi occuperanno tutta la costa di Dahosmreg, la quale comprende Kotinn, Gadomey, Aurequete e Pescaria.

Gli agenti francesi di Portonovo e Kotonn protestarono, ma, secondo *L' economista*, giornale ministeriale, le loro proteste non hanno nessun valore.

Parigi 19 — Secondo il *Matin* un dispaccio inviato a Delpech dal vescovo di Saion, Cameleque, le missioni credono la notizia del massacro esattissima.

Il Minestero aprì un' inchiesta.

Londra 19. — Al *Times* telegrafano da Calcutta:

« Si hanno notizie che a Mandalay si fanno grandi preparativi militari.

» Il ministero birmano decise di arrestare alla frontiera il rappresentante del Governo indiano recante l' *ultimatum*.

» Gli stranieri sono trattati ostilmente.

» Il Console d' Italia venne minacciato di prigione.

» Una grande inquietudine è sorta fra gli europei. »

Semla 19. — Fu spedito al Re di Birmania un *ultimatum*.

Si rinforza la guarnigione birmana inglese.

Venezia 19. — È stata pubblicata stamane la sentenza che condanna il carabiniere Durione alla pena di morte, mediante fucilazione alla schiena, per avere assassinato il caporale Boschi.

Rovigo 19. — L' Adige decresce da iersera.

Ogni pericolo è cessato.

Berlino 19. — L' imperatore Guglielmo riconobbe Firemetz quale arcivescovo della colonia.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

NECROLOGIO

Non contava ancora i sedici anni! Buona, brava, gentile, formava la gioia della sua famiglia. Consunta da lenta tubercolosi, la mia diletta compagna di scuola, **IOLE LECCIOLI**, veniva rapita ieri sera all' amore dei suoi parenti ed all' affetto delle amiche. Come fiore, che rigoglioso spande tutto all'intorno soave fraganza, poi roso da verme implacabile, che ne succhia l' umore vitale appassisce, cade in su lo stelo e muore, così tu, mia povera amica, soccombesti alla sorte fatale, non lasciando che mesto e grato ricordo delle virtù, di cui eri adorna. Sulla tua tomba, o Iole, reverente depongo un fiore: il fiore dell' amicizia, che forte e verace ci ha sempre congiunte, e mentre con profondo cordoglio rimpiangendo la tua perdita, confondo le mie lacrime a quelle dei tuoi desolati genitori, mi conforta il pensiero che tu goda in un mondo migliore quelle dolcezze, che in questo ti furono negate.

ADA

Alle dieci antimeridiane dei 18 corrente cessava di vivere, o meglio di patire non ancora ventiquatrenne **SEVERINO BENEDETTI** figlio dei fu Giovanni ed Albina Ughi.

Sortito dalla natura un forte carattere accompagnato da svegliato ingegno, con quello lottò sereno fin dalla tenera età col male, per cui era rimasto continuamente cagionevole di salute, con questo poi si era acquistato nelle scuole di belle arti lodi e premi, prestando anche mano, per far pratica, nelle decorazioni di varie nostre Chiese, e della Cattedrale: ma ahi sventura! mentre stava per portarsi fuori di Patria per dar esame da maestro ed acquistar possa nell' arte che tanto amava, côlto più intensamente dal morbo, dopo oltre 25 mesi di letto, e 17 lunghi anni di sofferenze fu ridotto al sepolcro.

Vale in pace o Severino, tu buono, cortese, ingegnoso e gioviale, certamente avrai un lungo ricordo fra tuoi Professori, amici e colleghi che pietosamente ognora ti visitarono, e volenterosi ti accompagnarono all' ultima dimora, e noi più ancora che verghiamo lagrimando queste righe, espressione e sfogo del nostro cordoglio, non dimenticheremo mai che ci fosti affettuoso Nipote, ed amorosissimo Cugino.

Luigia ed Enrica Benedetti
Elisa ed Ettore Ughi

eccellente, ma nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

NB. Presso FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **19 20** e **21 Ottobre 1885.**

In TRINITAPOLI presso la Cassa Municipale.
In GENOVA presso la Banca di Genova.
In TORINO presso la Banca Subalpina e di Milano — U. Geisser e C.
In NAPOLI presso la Società di Credito Meridionale.
In MILANO presso Francesco Compagnoni Via S. Giuseppe, 4.
In LUGANO presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Ferrara G. V. FINZI e C.

DIFFIDA

Il giorno 5 corr. Giovanni Mantovani per procura Sante Mantovani di Finale Emilia accludeva in una lettera semplice, che spediva ad un banchiere di Ferrara, una sua accettazione di L. 600 in bianco pel 25 dicembre prossimo.

Essendo andata smarrita la detta lettera si diffida chiunque a non valersi della cambiale che è nulla ed irrita onde evitare le conseguenze di legge.

p. p. *Sante Mantovani*
Giovanni Mantovani.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce le Scrufole.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli — Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

LA MIGLIORE
CIOCCOLATTA SVIZZERA
FU TROVATA GENUINA A TUTTE LE ANALISI CHIMICHE FATTEVI
A. MAESTRANI
ST GALLO.
SVIZZERA.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronz o d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melancolie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d' invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* el quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. —

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N. 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

ULTIMA NOVITÀ

NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO

VIA BORGO LEONI N. 35 *A.*

MACCHINE

per fare occhielli e sopragitto sistema perfezionato tanto per biancheria che per panno. *Pagamento rateale L. 2 settimanali.*

Macchine da cucire a rotazione con due rocchetti uno sopra l' altro in sostituzione della navicella.

Fabbrica di calze di lana come pure di cotone sopra misura e di qualunque grandezza. — Riparazioni ed accessori per macchine da cucire.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S.A.ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca 8, e *N. Zeni*, farmacista, via Corte Vecchia.

ISTITUTO-CONVITTO MACCHIAVELLI

VIA DELLA PIAZZUOLA N. 8 FIRENZE

Quest' *Istituto Convitto*, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all' aperta campagna, in una località forse UNICA AL MONDO, PER ARIA SALUBERRIMA E STUPENDO PANORAMA (colline fiesolane). Il locale dell'istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia delle serietà di detto istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all' Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte di Appello di Firenze: Vice-presidente comm Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegonde Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si danno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall' Australia e dall'estrema Asia. - A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto.

FERRARA

VIA CONTRARI N. 7 — *PALAZZO PEPOLI*

ALDROVANDI CESARE

Magazzeno e laboratorio di Stufe, Franchlin, Caloriferi, Cucine Economiche grandi e piccole con vasca di pressione per Case, Alberghi, e Stabilimenti.

Latrine inglesi inodore, Campanelli elettrici con quadri indicatori per Case, Alberghi e Stabilimenti.

Parafulmini per Palazzi, Chiese e Torri.

Accetta qualunque ordinazione in lavori di cemento, quadrelli di variate grandezze e disegni, quadretoni, Gradini per scale, Bancalli per finestre, Balaustre, condotti, ecc.

Deposito di Cemento Portland di Germania, Grenoble e nazionale.

UN GRAZIOSO DONO

Volete farne un grazioso ed accetto Regalo ad una signorina? — Acquistate l'artistica **Raccolta dei Disegni per Ricamo** in grandezza naturale (alfabeti per lenzuola, federe, tovaglie, fazzoletti, **ecussons**, cifre intrecciate, disegni per biancheria, **claques**, pantofole, tappeti, lavori in bianco ed a colori) circa 500 disegni che la Casa Editrice LUIGI GALVAGNO di Torino, Galleria Subalpina p° 1°, invia a mezzo di pacco postale franco a chi le spedisce L. 5 in vaglia o lettera raccomandata.